



COMUNE DI VENOSA
Provincia di Potenza

ORIGINALE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE
n. 6 del 27-03-2019

Oggetto: IMPOSTA UNICA COMUNALE (I.U.C.). APPROVAZIONE DELLE TARIFFE PER L'APPLICAZIONE DELLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI) ANNO 2019

L'anno **duemiladiciannove** il giorno **ventisette** del mese di **marzo** alle ore **16:30**, nel Palazzo Comunale, a seguito di regolare avviso scritto, notificato, a ciascun consigliere nelle forme di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione Ordinaria in seduta Pubblica di Prima convocazione.

Sono intervenuti i Consiglieri:

GAMMONE TOMMASO	P	MASTRANGELO ANTONIETTA	A
DIGRISOLO MARIA LUCIA	A	CATAPANO FRANCESCO	P
SINISI CARMELA MARIA ROSA	P	DORIA ANDREA	P
LETTINI ALESSANDRO ROCCO	P	COVELLA ARTURO RAFFAELE	A
LIOY RITA ANNA	P	IOVANNI MARIANNA	A
ROSATI FRANCESCO	P	LEGGIERI VITO	A
CETRONE ROSA	P	ZIFARONE NICOLA	A
ZULLINO MASSIMO	A	PAPA FABIANA	A
FRANCABANDIERA PASQUALE	A		

risultano presenti n. 8 e assenti n. 9.

Assume la Presidenza avv. LIOY RITA ANNA in qualità di Presidente.

Partecipa il Segretario Generale dott. PUTIGNANO ANTONIO, che per l'adozione della presente delibera viene chiamato ad esprimersi in ordine alla conformità dell'azione amministrativa, alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti.

IL PRESIDENTE

riconosciuta la validità della riunione, dichiara aperta la seduta e pone in discussione l'argomento all'ordine del giorno di cui all'oggetto, premettendo che, sulla proposta della presente delibera sono stati acquisiti i pareri di cui agli artt. 49 del D.Lgs. 267/2000 come di seguito resi ed in originale sottoscritti:

PARERE: Favorevole in ordine alla **Regolarita' Tecnica**

Data: 18-03-2019

Il Responsabile dell'Area
dott. LARocca NICOLA

PARERE: Favorevole in ordine alla **Regolarita' Contabile**

Data: 18-03-2019

Il Responsabile dell'Area
dott. LARocca NICOLA

Si attesta che non sussistono motivi ostativi all'adozione della presente sotto il profilo giuridico-amministrativo, così come previsto dall'art. 97, 2° comma, del D.Lgs. 267/2000.

Il Segretario Generale
dott. PUTIGNANO ANTONIO

Il Presidente, come premesso prima della discussione unica (vedi verbale deliberazione n. 4-2019), procede con il punto n. 12 all'ordine del giorno anticipato al punto n. 6: "Imposta Unica Comunale (I.U.C). Approvazione delle tariffe per l'applicazione della tassa sui rifiuti (TARI) anno 2019".

Pres. Rita Anna LIOY

Votiamo quindi il punto 12 che abbiamo anticipato e quindi "Imposta Unica Comunale (I.U.C). Approvazione delle tariffe per l'applicazione della tassa sui rifiuti (TARI) anno 2019". Chi è a favore della presente delibera?

Conclusa l'operazione di voto, eseguita per alzata di mano, il Presidente accerta e proclama il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n. 8
Consiglieri votanti	n. 8
Astenuti	n. /
Voti favorevoli	n. 8
Voti contrari	n. /

In prosieguo, il Presidente pone in votazione la dichiarazione di immediata eseguibilità della delibera approvativa della proposta.

Conclusa l'operazione di voto, eseguita per alzata di mano, il Presidente accerta e proclama il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n. 8
Consiglieri votanti	n. 8
Astenuti	n. /
Voti favorevoli	n. 8
Voti contrari	n. /

Il Consiglio in base all'esito delle votazioni approva la proposta nei seguenti termini.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che la legge di stabilità 2014 (art. 1, commi 639-731, legge 27 dicembre 2013, n. 147), nell'ambito di un disegno complessivo di riforma della tassazione immobiliare locale, ha istituito l'Imposta Unica Comunale (IUC), composta di tre distinti prelievi:

- l'imposta municipale propria (IMU) relativa alla componente patrimoniale;
- la tassa sui rifiuti (TARI) destinata alla copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti;
- il tributo sui servizi indivisibili (TASI), destinata alla copertura dei costi dei servizi indivisibili erogati dai comuni;

Richiamati i commi da 641 a 668 dell'articolo 1 della legge n. 147/2013, come modificati dal decreto legge 6 marzo 2014, n. 16 (convertito in legge n. 68/2014), i quali contengono la disciplina della tassa sui rifiuti ed in particolare:

- **il comma 639**, così come modificato dall'art. 1, comma 14, lett. a) della Legge 28 dicembre 2015 n. 208 (Legge di Stabilità 2016) ai sensi del quale “... È istituita l'imposta unica comunale (IUC). Essa si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali. La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, escluse le unità immobiliari destinate ad abitazione principale dal possessore nonché dall'utilizzatore e dal suo nucleo familiare, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore ...”;
- **il comma 652**, così come modificato dall'art. 2, comma 1, lett. e-bis), D.L. 6 marzo 2014, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla L. 2 maggio 2014, n. 68, dall'art. 1, comma 27, lett. a), L. 28 dicembre 2015, n. 208, dall'art. 17, comma 1, L. 19 agosto 2016, n. 166, dall'art. 1, comma 38, L. 27 dicembre 2017, n. 205 e da ultimo **dall'art. 1, comma 1093, della Legge 30 dicembre 2018, n. 145**, ai sensi del quale “... Il comune, in alternativa ai criteri di cui al comma 651 e nel rispetto del principio «chi inquina paga», sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio

sui rifiuti. Le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti. Nelle more della revisione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe il comune può prevedere, per gli anni 2014, 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019, l'adozione dei coefficienti di cui alle tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b dell'allegato 1 al citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento, e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b del medesimo allegato 1 ...”

- **il comma 653** ai sensi del quale “... A partire dal 2018, nella determinazione dei costi di cui al comma 654, il comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard ...”
- **il comma 655** ai sensi del quale “... Resta ferma la disciplina del tributo dovuto per il servizio di gestione dei rifiuti delle istituzioni scolastiche, di cui all'articolo 33-bis del decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2008, n. 31. Il costo relativo alla gestione dei rifiuti delle istituzioni scolastiche è sottratto dal costo che deve essere coperto con il tributo comunale sui rifiuti ...”;
- **il comma 658** ai sensi del quale “... Nella modulazione della tariffa sono assicurate riduzioni per la raccolta differenziata riferibile alle utenze domestiche ...”;

Richiamate quindi,

- le linee guida interpretative per l'applicazione del comma 653 dell'art. 1, della Legge n. 147/2013 emanate in data 8 febbraio 2018 dal MEF e aggiornate per il 2019 dal Ministero in data 14 febbraio 2019;
- la Nota di approfondimento IFEL del 16 febbraio 2018 “... *Costi del servizio rifiuti e considerazione delle risultanze dei fabbisogni standard (comma 653 della legge n. 147 del 2013) ...*” nella quale si rappresenta che “... *ogni riferimento standard (fabbisogno e relative componenti di costo) non costituisce un termine di raffronto immediato per valutare correttamente i costi effettivi del servizio rifiuti ...*” e questo in quanto, da un lato “... *i fabbisogni standard relativi al servizio rifiuti, (...), si limitano a determinare effetti medi che provengono da un insieme di variabili caratteristiche, ma non possono tener conto “... della grande eterogeneità delle specifiche configurazioni produttive*

nelle quali i gestori e i comuni si trovano ad operare...”, e dall’altro che “... gli elementi qualitativi (una maggiore – o minore – intensità o accuratezza del servizio) costituiscono, di norma, altrettanti veicoli di scostamento dai valori standard di fabbisogno o di ciascuna delle componenti di costo considerate ...”;

- l’elaborazione di IFEL, che stima gli stessi in € 1829.438,13;

Considerato, inoltre, l’art. 1 della Legge 147/2013 (Legge di Stabilità 2014), di cui in premessa, e nello specifico, tanto il comma 654 ai sensi del quale “... *In ogni caso deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente ...*”, quanto il comma 654 bis ai sensi del quale “... *Tra le componenti di costo vanno considerati anche gli eventuali mancati ricavi relativi a crediti risultati inesigibili con riferimento alla tariffa di igiene ambientale, alla tariffa integrata ambientale, nonché al tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES) ...*”;

Visto il Regolamento per l’applicazione della Tassa sui Rifiuti, il quale demanda al Consiglio Comunale l’approvazione delle tariffe sulla base del Piano finanziario predisposto dal soggetto gestore ed approvato dal Consiglio Comunale;

Ricordato che gli enti, nella determinazione delle tariffe, hanno l’obbligo di assicurare l’integrale copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti;

Visto il Piano finanziario relativo ai costi di gestione del servizio rifiuti, approvato con deliberazione di Consiglio comunale assunta in data odierna, dal quale emergono costi complessivi per l’anno 2019 di €1.868.923,00*così ripartiti:*

COSTI FISSI € 1.251.859,00

COSTI VARIABILI € 617.064,00

Viste le “Linee guida interpretative per l’applicazione del comma 653, dell’art. 1, della Legge n. 147 del 2013” pubblicate in data 8 febbraio 2018 dal Ministero dell’Economia e delle Finanze;

Visto l'aggiornamento alle suddette Linee guida per il 2019, pubblicato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 14 febbraio 2019;

Rilevato che nel documento sono aggiornati gli elementi che possono guidare gli enti nella lettura e utilizzazione delle stime dei fabbisogni standard per la funzione "Smaltimento rifiuti" riportate nella tabella allegata alla nota metodologica approvata dalla Commissione Tecnica per i Fabbisogni Standard, concernente la procedura di calcolo per la determinazione dei fabbisogni standard per i comuni delle regioni a statuto ordinario;

Verificato che il valore medio di riferimento, calcolato a livello nazionale, per la gestione di una tonnellata di rifiuti è stimato pari a € 294,64

Rilevato che utilizzando l'allegato 2 "Modalità di calcolo delle risultanze dei fabbisogni standard" proposto dalle linee guida interpretative del Ministero dell'Economia il costo unitario del Comune per la gestione di una tonnellata di rifiuti è pari a € 447,40 per un costo standard complessivo pari a € 1.829.438,13;

Evidenziato che il costo complessivo del PEF (al lordo dei costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso - CARC) pari a € 1.868.923,00 è risultato inferiore al costo standard complessivo di cui sopra;

Tenuto conto, ai fini della determinazione delle tariffe, che:

- è stato applicato il metodo normalizzato di cui al D.P.R. 158/1999;
- le utenze sono state suddivise in domestiche e non domestiche, secondo la classificazione approvata con regolamento comunale;
- la tariffa è composta da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti, e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio;
- la tariffa è commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività;

Vista in particolare la relazione tecnico illustrativa nella quale sono evidenziati i criteri di determinazione delle tariffe TARI (allegato A);

Viste le tariffe per il pagamento della tassa sui rifiuti dell'anno 2019, determinate sulla base dei coefficienti di produzione quali-quantitativa dei rifiuti che si allegano al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

Ritenuto di provvedere in merito;

Richiamati:

- l'art. 53, comma 16, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, come sostituito dall'art. 27, comma 8, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, il quale stabilisce che il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'art. 1, comma 3, del D.lgs 28 settembre 1998, n. 360 e le tariffe dei servizi pubblici locali coincide con la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione;
- l'articolo 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007) il quale dispone che "Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno";
- l'articolo 174 del D.lgs n. 267/2000, il quale fissa al 31 dicembre il termine per l'approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio di riferimento;
- il D.M. Ministero dell'Interno 7 dicembre 2018 (GU Serie Generale n. 292 del 17.12.2018), a mente del quale "... Il termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2019/2021 da parte degli enti locali è differito al 28 febbraio 2019 ...";
- il D.M. Ministero dell'Interno 25 gennaio 2019 (GU Serie Generale n. 28 del 2.2.2019), a mente del quale "... Il termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2019/2021 da parte degli enti locali è ulteriormente *differito al 31 marzo 2019* ...";

Richiamato, infine, l'articolo 13, comma 15, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla Legge n. 214/2011, ai sensi del quale "*... A decorrere dall'anno d'imposta 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto*

legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione. Il mancato invio delle predette deliberazioni nei termini previsti dal primo periodo è sanzionato, previa diffida da parte del Ministero dell'interno, con il blocco, sino all'adempimento dell'obbligo dell'invio, delle risorse a qualsiasi titolo dovute agli enti inadempienti. Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno, di natura non regolamentare sono stabilite le modalità di attuazione, anche graduale, delle disposizioni di cui ai primi due periodi del presente comma. Il Ministero dell'economia e delle finanze pubblica, sul proprio sito informatico, le deliberazioni inviate dai comuni. Tale pubblicazione sostituisce l'avviso in Gazzetta Ufficiale previsto dall'articolo 52, comma 2, terzo periodo, del decreto legislativo n. 446 del 1997 ...”;

Viste:

- la nota del Ministero dell'economia e delle finanze Prot. n. 5343 in data 6 aprile 2012, con la quale è stata resa nota l'attivazione, a decorrere dal 16 aprile 2012, della nuova procedura di trasmissione telematica dei regolamenti e delle delibere di approvazione delle aliquote attraverso il portale www.portalefederalismofiscale.gov.it ;
- la nota del Ministero dell'economia e delle finanze prot. n. 4033 in data 28 febbraio 2014, con la quale state fornite indicazioni operative circa la procedura di trasmissione telematica mediante il Portale *del federalismo fiscale* delle delibere regolamentari e tariffarie relative alla IUC;

Visto il D.lgs n. 267/2000;

Visto il D.lgs n. 118/2011;

Visto l'art. 3-bis D.L. 138/2011 con cui sono previsti gli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il parere espresso dalla 3^a Commissione Consiliare in data 22 marzo 2019;

Con il sopra riportato esito delle votazioni;

DELIBERA

- 1) di approvare per l'anno 2019, ai sensi dell'articolo 1, comma 683, della legge n. 147/2013 e del vigente Regolamento comunale, le tariffe della TARI relative alle utenze domestiche e non domestiche che si allegano al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;
- 2) di quantificare in €. 1.868.923,00 il gettito complessivo della tassa sui rifiuti, dando atto che viene assicurata l'integrale copertura dei costi del servizio;
- 3) di dare atto che il costo complessivo del PEF (al lordo dei costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso - CARC) è inferiore rispetto al costo standard complessivo di € 1.829.438,13 calcolato a livello nazionale con le linee guida del MEF aggiornate in data 14 febbraio 2019;
- 4) di trasmettere il presente provvedimento al soggetto gestore del servizio e all'ente di governo dell'ambito territoriale ottimale istituito ai sensi dell'art. 3-bis comma 1 D.L. 138/2011, per l'adozione delle iniziative di propria competenza rispetto alle risultanze dei fabbisogni standard di cui all'art. 1 comma 653 L. 147/2013.
- 5) di trasmettere telematicamente la presente deliberazione al Ministero dell'economia e delle finanze per il tramite del portale www.portalefederalismofiscale.gov.it entro 30 giorni dalla data di esecutività e comunque entro 30 giorni dal termine ultimo di approvazione del bilancio, ai sensi dell'articolo 13, comma 15, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 2011, convertito con modificazioni dalla Legge n. 214/2011;
- 6) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del D.lgs n. 267/2000.

Letto, confermato e sottoscritto.
In originale firmato.

IL PRESIDENTE
avv. LIOY RITA ANNA

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. PUTIGNANO ANTONIO

Il sottoscritto SEGRETARIO GENERALE:

ATTESTA

che la presente deliberazione:

- Viene pubblicata all'Albo Pretorio on line il 16-04-2019 per rimanervi quindici giorni consecutivi (art. 124 D.Lgs 267 del 18.08.2000);

Venosa, 16-04-2019

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. PUTIGNANO ANTONIO

Il sottoscritto SEGRETARIO GENERALE, inoltre,

ATTESTA

1. Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____ perché:
 - dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, del D.Lgs n. 267/2000);
 - sono decorsi dieci giorni dalla sua pubblicazione (art. 134, comma 3, del D.Lgs n. 267/2000);
2. è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line, come prescritto dall'art. 124, comma 1, del D.Lgs n. 267/2000, per quindici giorni consecutivi dal 16-04-2019 al _____

Venosa, _____

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. PUTIGNANO ANTONIO



COMUNE DI VENOSA



**PIANO ECONOMICO FINANZIARIO E
DETERMINAZIONE TARIFFE TARI
ANNO 2019**

1. Analisi dei costi relativi alla redazione del Piano economico-finanziario

La TARI è il tributo destinato a finanziare i costi di raccolta e smaltimento rifiuti, è dovuto da chiunque, a qualsiasi titolo, occupa o conduce locali, indipendentemente dall'uso a cui sono adibiti, mentre è esclusa per le aree scoperte pertinenziali o accessorie non operative (giardini condominiali, cortili, ecc) e per le parti comuni dell'edificio non detenute o occupate in via esclusiva (ad esempio, tetti e lastrici solari, scale, aree destinate al parcheggio).

L'attivazione dell'entrata è obbligatoria per gli Enti Locali che, a tal fine, dovranno provvedere alla predisposizione e all'approvazione degli atti di impianto del tributo - regolamento, piano finanziario e ammontare delle tariffe applicabili alle diverse tipologie di utenza - entro il termine fissato per l'approvazione del bilancio di previsione (*comma 683*).

Il Comune nella commisurazione della tariffa, tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158 (attuativo della TIA) ossia quota legata al costo del servizio di gestione e da una quota collegata alla quantità di rifiuti conferiti al servizio fornito e ai costi di gestione (*comma 651*);

In ogni caso deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio. (*comma 654*)

L'art 1 del DPR 158/1999 si apre proclamando " E' approvato il metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo da coprirsi con le entrate tariffarie e per la determinazione della tariffa di riferimento relativa alla gestione dei rifiuti urbani".

La tariffa di riferimento rappresenta, come poi specifica l'art. 2 del citato DPR 158/1999 "l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali" (comma 1), in modo da "coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani" (comma 2).

Il metodo, pertanto, è costituito da un complesso di regole, metodologie e prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione e, dall'altro, l'intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza (art 3 comma 1 DPR 58/1999), in maniera tale che il gettito che ne deriva copra tutti i costi del servizio.

Come specifica il punto 1, all.1 Dpr 158/1999, la determinazione delle tariffe relative all'anno n-esimo avviene computando:

- i costi operativi di gestione (CG) e i costi comuni (CC) dell'anno precedente (n-1)
- i costi d'uso del capitale (CKn) dell'anno in corso;

secondo la seguente formula:

$$\Sigma T_n = (CG + CC)_{n-1} (1 + IP_n - X_n) + CK_n$$

ΣT_n = totale delle entrate tariffarie di riferimento

CG_{n-1} = costi di gestione del ciclo dei servizi attinenti i rifiuti solidi urbani dell'anno precedente

CC_{n-1} = costi comuni imputabili alle attività relative ai rifiuti solidi urbani dell'anno precedente

IP_n = inflazione programmata per l'anno di riferimento

X_n = recupero di produttività per l'anno di riferimento

CK_n = costi d'uso del capitale relativi all'anno di riferimento

Detta formula, si sostanzia nella individuazione delle voci di costo così come di seguito descritte:

Composizione della Tariffa di riferimento

CGIND (costi di gestione RSU)

CSL -> spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche

Tali costi sono decurtati per una quota non superiore al **50%** del personale delle imprese appaltatrici e degli ammortamenti dei mezzi. La restante percentuale del costo del personale viene imputato alla voce **CGG** mentre gli ammortamenti vengono imputati alla voce **CK**

CRT -> raccolta e trasporto rifiuti RSU

E' dato dal valore totale del contratto per la raccolta ed il trasporto dei rifiuti decurtato delle quote di costo relative al personale dell'impresa appaltatrice e ai costi di ammortamento della stessa, rilevati rispettivamente alle voci **CGG** e **CK**

CTS -> smaltimento e trattamento

Si riferisce al costo complessivo dello smaltimento dei rifiuti indifferenziati, decurtato della quota di ammortamento degli impianti di smaltimento, rilevata alla voce CK.

AC -> altri costi operativi

Rientrano altri costi anche riferiti ad eventuali spese di gestione del centro raccolta rifiuti

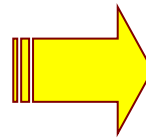
CGD (costi di gestione RD)

CRD -> raccolta differenziata

Si riferisce al costo per il servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti differenziati, decurtato delle quote di costo relative al personale dell'impresa appaltatrice e ai costi di ammortamento della stessa, rilevati alle voci CGG e CK.

CTR -> trattamento e riciclo

Si riferisce al costo del trattamento dei rifiuti differenziati, decurtato delle quote di costo relative al personale dell'impresa appaltatrice e ai costi di ammortamento della stessa, rilevati alle voci CGG e CK.



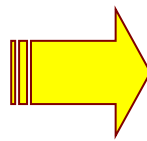
Costi Operativi di
gestione
- **CG** -

CARC -> costi amministrativi dell'Accertamento, della Riscossione e del Contenzioso
 Il costo comprende le spese dirette di accertamento e riscossione, le spese di bollettazione e manutenzione software, le spese per la riscossione coattiva. Comprende il costo del personale amministrativo (uffici tributi e ragioneria) per la quota parte imputabile al servizio rifiuti

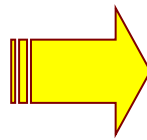
CGG -> costi generali di gestione
 Quota parte del costo del personale del Servizio Ambiente, maggiorato del costo del personale delle imprese che effettuano i servizi di raccolta e smaltimento (**per una percentuale non inferiore al 50%**)

CCD -> costi comuni diversi
 Rientrano i crediti inesigibili;
 minor gettito Tari dell'anno n-1 (scostamento tra gettito preventivato e quanto effettivamente bollettato, considerando i nuovi utenti arrivati e gli utenti che hanno disdettato durante l'anno)
 A dedurre, va considerato:
 -rimborso MIUR
 -importo relativo al recupero evasione
 -maggiore gettito Tari dell'anno n-1 (scostamento tra gettito preventivato e quanto effettivamente bollettato, considerando i nuovi utenti arrivati e gli utenti che hanno disdettato durante l'anno)

Amm -> ammortamenti
Acc -> accantonamenti
R_n -> remunerazione del capitale investito
 E' dato dal valore dell'ammortamento, rilevato dall'inventario, di una eventuale piattaforma ecologica comunale, maggiorato dei valori degli ammortamenti a carico del bilancio delle imprese appaltatrici dei servizi di raccolta e smaltimento per gli impianti o mezzi di loro proprietà.
 Comprende la remunerazione del capitale investito data dal prodotto tra tasso di remunerazione indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei titoli di Stato aumentato di 2 punti percentuali e capitale investito (valore residuo dei beni ammortizzabili)



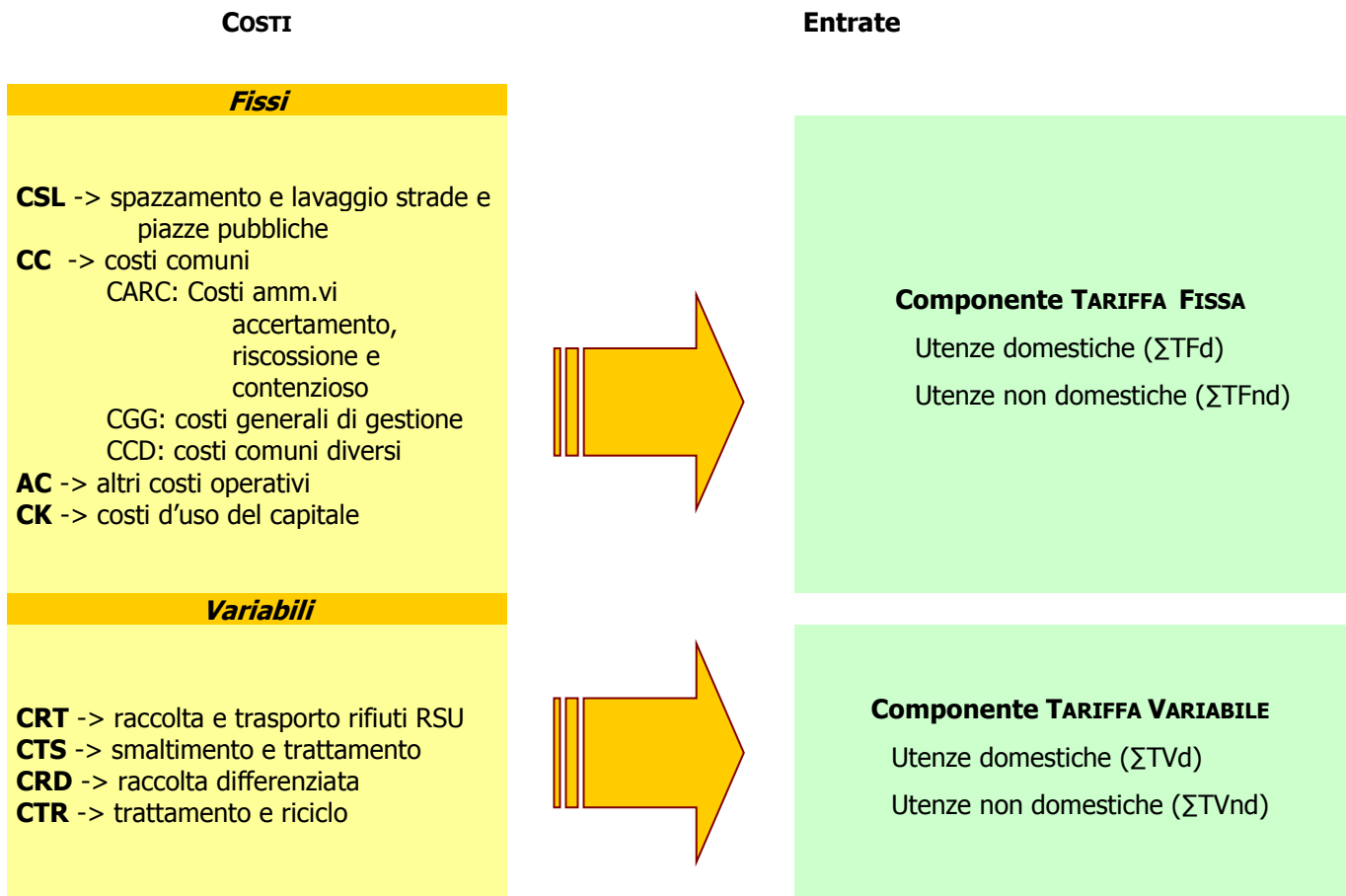
Costi Comuni
- CC -



Costi d'uso del
 Capitale
- CK -

Il suddetto decreto, al punto 3 dell'Allegato 1, definisce, per la ripartizione del carico tariffario tra parte fissa (TF) e parte variabile (TV), una procedura di calcolo ben precisa e specificata di seguito:

Dipendenza Costi Entrate



2. Il costo da coprire con la tariffa

Si precisa che, i costi di gestione dei rifiuti sono comprensivi di **IVA** in quanto non sono considerati servizi di natura commerciale e quindi l'IVA non può essere recuperata rimandando un costo per il Comune.

Nel caso di Venosa, la tariffa complessiva che tiene conto di tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani è quantificata, per l'anno 2019, in un importo pari ad **€ 1.868.923,00**. Tale importo risulta essere la sommatoria delle specifiche voci di costo meglio descritte nel seguente piano finanziario:

PIANO ECONOMICO FINANZIARIO

CG COSTI OPERATIVI DI GESTIONE	
	Anno 2018-2019
A) CG IND - Costi gestione del ciclo dei servizi sui RSU indifferenziati	
COSTI SPAZZAMENTO E LAVAGGIO STRADE	
Costo spazzamento e lavaggio strade	151.388,00
Totale COSTI SPAZZAMENTO E LAVAGGIO STRADE con Iva	<u>151.388,00</u>
CRT - Raccolta e trasporto rifiuti indifferenziati	
Costo raccolta	102.241,00
Totale Costi di Raccolta e Trasporto RSU con Iva	<u>102.241,00</u>
CTS - trattamento e smaltimento RSU	
Costo Smaltimento RSU	242.440,00
Totale Costi di Trattamento e Smaltimento RSU con Iva	<u>242.440,00</u>

AC - Altri costi	
Altri costi CRT	15.878,00
Tot Altri costi con Iva	<u>15.878,00</u>
(A) TOTALE COSTI OPERATIVI DI GESTIONE INDIFFERENZIATI	<u>511.947,00</u>
B) CGD – Costi operativi di gestione differenziati	
CRD - Costi raccolta differenziata	
Costo raccolta differenziata	282.114,00
Totale CRD con Iva	<u>282.114,00</u>
CTR - Trattamento e Riciclo	-
Costi di trattamento e riciclo	139.716,00
Proventi	- 149.447,00
Totale CTR con Iva	<u>-9.731,00</u>
(B) TOTALE COSTI OPERATIVI DI GESTIONE DIFFERENZIATI (CRD + CTR)	<u>272.383,00</u>
TOTALE A+B	<u>784.330,00</u>
C) CC Costi comuni imputabili alle attività RSU	
CARC - Costi amministrativi accertamento e riscossione	
Costi amministrativi	123.450,00

Totale CARC	<u>123.450,00</u>
CGG - Costi generali di gestione	
Costo del personale al (50%) impiegato nelle varie attività della gestione dei rifiuti (spazzamento, raccolta)	583.813,00
Totale Costi generali di gestione con iva	<u>583.813,00</u>
CCD - Costi comuni diversi	
Costi comuni diversi	303.265,00
Totale Costi comuni diversi	<u>303.265,00</u>
Totale C) COSTI COMUNI	<u>844.507,00</u>
Totale A+B+C	<u>1.010.528,00</u>
D) CK Costi d'uso del capitale	-
Ammortamenti	59.499,00
Acc. (accantonamenti)	-
R- Remunerazione del capitale investito	14.566,00
Totale CK	<u>74.065,00</u>
TOTALE MONTE COSTI 2019	<u>1.868.923,00</u>

L'art. 1, comma 653, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147, come modificato dall'art. 1, comma 27, della Legge n. 208/2015, prevede che "a partire dal 2018, nella determinazione dei costi di cui al comma 654, il comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard".

Risultanze dei fabbisogni standard

La L. 147/2013 che norma la tassa sui rifiuti urbani (TARI) al comma 653 dell'art. 1 prevede che a partire dal 2018, nella determinazione dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio rifiuti (comma 654), il Comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard.

Le risultanze del fabbisogno standard per il servizio rifiuti del Comune di Venosa è di euro **€ 1.829.438,13**, determinato secondo le disposizioni contenute nel DPCM 29 dicembre 2016, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. 44 del 22 febbraio 2017 nonché le "Linee guida interpretative per l'applicazione del comma 653 dell'art. 1 della Legge n. 147 del 2013" emanate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, in data 08 febbraio 2018, che risulta essere inferiore alla spesa di **€ 1.868.923,00** prevista nel Piano Finanziario TARI 2019 in fase di approvazione così come riportato nel successivo prospetto.

Richiamata in tale senso la Nota di approfondimento IFEL del 16 febbraio 2018 "*... Costi del servizio rifiuti e considerazione delle risultanze dei fabbisogni standard (comma 653 della legge n. 147 del 2013) ...*" nella quale si rappresenta che "*... ogni riferimento standard (fabbisogno e relative componenti di costo) non costituisce un termine di raffronto immediato per valutare correttamente i costi effettivi del servizio rifiuti ...*" e questo in quanto, da un lato "*... i fabbisogni standard relativi al servizio rifiuti, (...), si limitano a determinare effetti medi che provengono da un insieme di variabili caratteristiche, ma non possono tener conto "... della grande eterogeneità delle specifiche configurazioni produttive nelle quali i gestori e i comuni si trovano ad operare..."*, e dall'altro che "*... gli elementi qualitativi (una maggiore – o minore – intensità o accuratezza del servizio) costituiscono, di norma, altrettanti veicoli di scostamento dai valori standard di fabbisogno o di ciascuna delle componenti di costo considerate ...*". A quanto sopra, a giustificazione della differenza tra il valore del piano finanziario e quello che scaturisce dalle risultanze dei fabbisogni standard, si aggiunge che il costo del servizio

è in ogni caso vincolato ad un contratto sottoscritto, con importi stabiliti che non possono essere annualmente rivalutati.

COMUNE	Venosa				
REGIONE	Basilicata				
CLUSTER	3				
FORMA DI GESTIONE	Convenzione di Comuni				
QUANTITA' DI RIFIUTI PREVISTA IN TON. (N)	4.089				
	Unità di misura	Coefficiente	Valore medio	Valore del comune	Componente del fabbisogno
Intercetta		294,64			294,64
Regione		73,83		Basilicata	73,83
Cluster		23,16		Cluster 3	23,16
Forma di gestione associata		-14,63		Convenzione di Comuni	-14,63
DOTAZIONE PROVINCIALE INFRASTRUTTURE					
Impianto di compostaggio (Dato ATA Rifiuti)	n.	-2,15		0	0
Impianti di gestione anaerobica (Dato ATA Rifiuti)	n.	-15,20		0	0
Impianti di TMB (Dato ATA Rifiuti)	n.	5,17		2	10,33
Discariche rifiuti non pericolosi per RU	n.	5,33		4	21,33
COSTI DEI FATTORI PRODUTTIVI					
Prezzo medio comunale della benzina	scostamento % dalla media	1,22		1,60	-0,09
CONTESTO DOMANDA E OFFERTA					
Raccolta differenziata prevista (Dato ATA Rifiuti)	%	1,15	45,30	75,00	34,13
Distanza tra comune e gli impianti (Dato ATA Rifiuti)	Km	0,41	32,34	40	3,16
Economie diseconomie di scala [coeff./N]	coeff in €/ton di rifiuti	6.321,84			1.55
Costo standard unitario	€ per ton				447,40
Costo standard complessivo					1.829.438,13
			P.F. TARI 2019		1.868.923,00

L'importo tariffario complessivo pari a **€ 1.868.923,00** dovrà essere ripartito, ai sensi dell'art. 4 comma 1 del DPR 158/1999, tra le categorie di utenze domestiche e non domestiche nel rispetto delle seguenti formule:

$$\mathbf{TF = CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK = € 1.251.859,00}$$

$$\mathbf{TV = CRT + CTS + CRD + CTR = € 617.064,00}$$

La logica della ripartizione della Tariffa tra parte fissa (TF) e parte variabile (TV) è quella indicata dall'art. 3, comma 2 del DPR 158/99, che riprende l'art. 14 del D.L. 201/2011, dove al comma 11 recita: "*La tariffa è composta da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti, e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito, e all'entità dei costi di gestione, **in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio***".

Per quanto affermato dal disposto normativo e per come sono individuate le voci di costo del Piano Finanziario di seguito illustrato, si può definire l'importo addebitato al singolo utente dato dalla somma di due componenti (struttura binomia):

- a) una *parte fissa*, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti;
- b) una *parte variabile*, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione.

Determinazione della componente fissa e variabile della tariffa

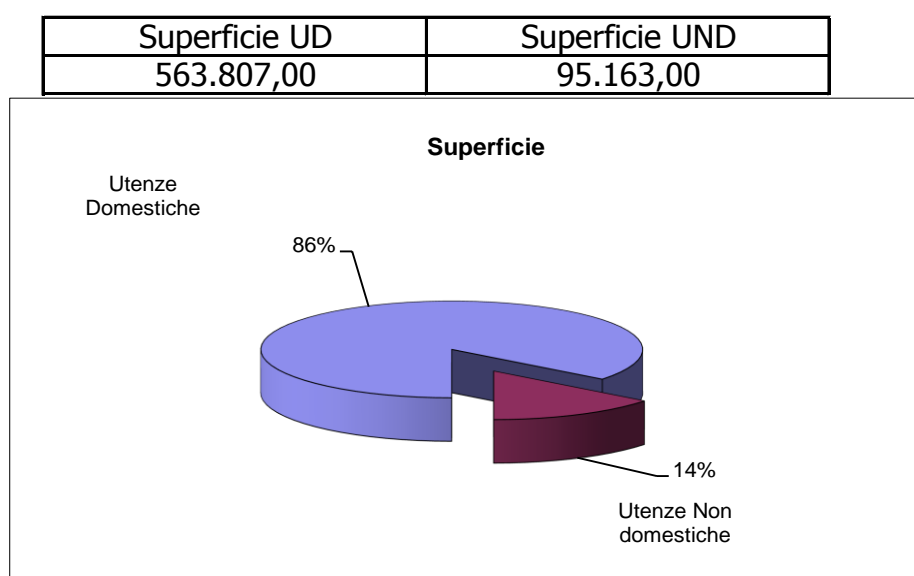
Per quanto concerne la determinazione della ripartizione dei costi fissi, va osservato che il Metodo Normalizzato non contiene particolari suggerimenti per la ripartizione del carico tariffario.

Ai sensi dell'art 4 comma 2 del DPR 158/1999 "l'Ente locale ripartisce tra le categorie di utenza domestica e non domestica dei costi da coprire attraverso la tariffa secondo *criteri razionali*".

Il riferimento a "criteri razionali" implica:

- a) La necessità di esplicitare il criterio utilizzato, con correlativa insufficienza di una ripartizione priva di motivazione o meramente apodittica;
- b) La razionalità del criterio, che deve quindi fondarsi su fatti o situazioni effettivamente indicative della globale attitudine a produrre rifiuti delle due macro-categorie di utenza;
- c) La possibile pluralità di sistemi di ripartizione, individuabili in maniera certamente discrezionale, ma non arbitraria.

Si è scelto, pertanto, di applicare come possibile "criterio razionale" quello della superficie a ruolo delle utenze domestiche e non.



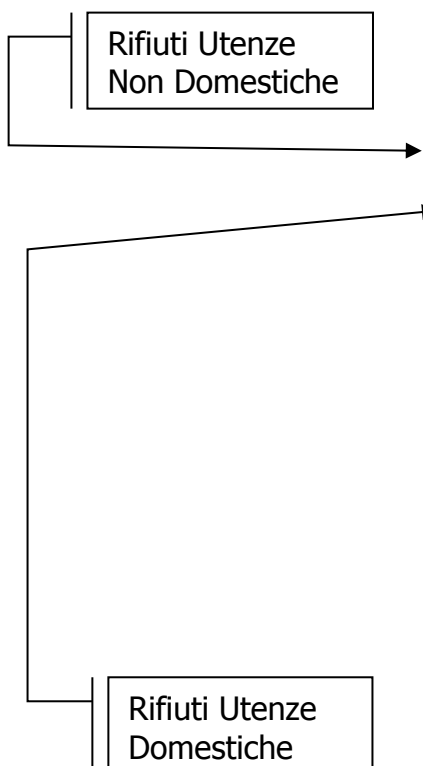
La determinazione della parte variabile della Tariffa può essere effettuata utilizzando le indicazioni della Circolare del Ministero dell’Ambiente n° 618/99/17879/108 del 7 ottobre 1999.

Tale Circolare dispone che, in assenza di dati “oggettivi” (stime effettivamente elaborate per la quantificazione dei rifiuti prodotti) richiesti dal Metodo Normalizzato, l’attribuzione dei costi alle due macro-categorie (utenze domestiche e non) avviene nel seguente modo:

1. stima dei rifiuti prodotti dalle Utenze non domestiche, moltiplicando le superfici a ruolo per gli indici di produzione **Kd** previsti dall’Allegato 1 al DPR 158/99;
2. i rifiuti da attribuire alle Utenze domestiche si ottengono per sottrazione dal totale dei rifiuti della componente determinata al punto 1.

Di seguito si riproduce un prospetto contenente le risultanze derivanti dall’impiego di detto criterio estimativo, significando che per una maggiore completezza si è proceduto alla determinazione dei quantitativi in ragione di una oscillazione dei coefficienti Kd (così come dettati dal DPR 158/99) tra il valore minimo e massimo.

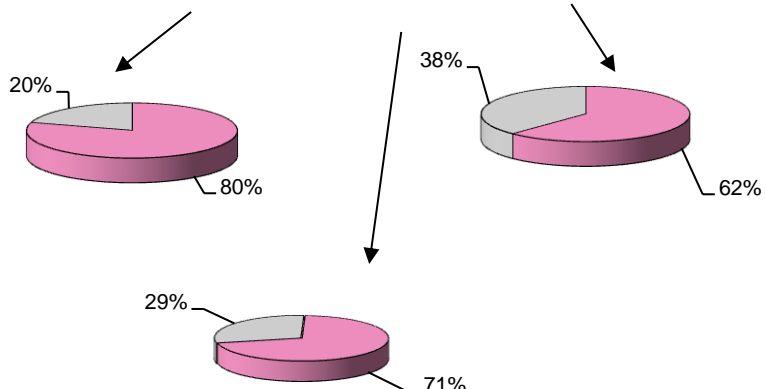
Di seguito si riproduce un prospetto contenente le risultanze derivanti dall’impiego di detto criterio estimativo, significando che per una maggiore completezza si è proceduto alla determinazione dei quantitativi in ragione di una oscillazione dei coefficienti Kd (così come dettati dal DPR 158/99) tra il valore minimo e massimo.



$$RUND(\min, \text{medio}, \text{Max}) = \sum_n S_n \cdot Kd_n(\min, \text{medio}, \text{Max})$$

$$RUD(\min, \text{medio}, \text{Max}) = Q_{tot} - RUND(\min, \text{medio}, \text{Max})$$

QTOT 4.100.000,00			
	min	medio	Max
UD	3.265.685,51	2.909.059,03	2.552.432,54
UND	834.314,49	1.190.940,98	1.547.567,46



Per la ripartizione dei costi variabili, al fine di favorire le utenze non domestiche, si è scelto di applicare la percentuale pari al **20%** per le attività commerciali e la percentuale pari al **80%** per le famiglie, in funzione del valore minimo del coefficiente di produttività dei rifiuti (**Kd**) rispetto ai valori medio e massimo dello stesso coefficiente.

La tariffa complessiva nell'anno 2019 è quantificata in un importo pari a **€ 1.868.923,00**

$$\sum T = \sum TF + \sum TV$$

Totale Costi:	€ 1.868.923,00	
Costi Fissi:	€ 1.251.859,00	
Costi Fissi Utenze Domestiche:	€ 1.076.598,74	86,00%
Costi Fissi Utenze non Domestiche:	€ 175.260,26	14,00%
Costi Variabili:	€ 617.064,00	
Costi Variabili Utenze Domestiche:	€ 493.651,20	80,00%
Costi Variabili Utenze non Domestiche:	€ 123.412,80	20,00%

LA TARIFFA PER LE UTENZE DOMESTICHE

CALCOLO DELLA **TARIFFA FISSA** DELLE UTENZE DOMESTICHE:

La quota fissa TFd dovuta dalle utenze domestiche è commisurata al numero dei componenti del nucleo familiare (n) e alla superficie dell'immobile occupato o condotto (S).

Più specificamente:

$$TFd(n,S) = Quf \times S \times Ka(n)$$

Dove:

- Quf: Quota fissa unitaria per unità di superficie, data dal rapporto tra il totale dei costi fissi attribuibili alle utenze domestiche e la superficie totale delle abitazioni occupate, opportunamente corretta per tener conto del coefficiente Ka(n)
- Ka(n): coefficiente di adattamento, che tiene conto del numero di persone che compongono il nucleo familiare, i cui valori sono fissati in apposite tabelle del metodo Normalizzato D.P.R. 158/1999.

Coefficiente Ka stabilito dal Dpr 158/1999 per i Comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti e collocati al Sud

CALCOLO DELLA **TARIFFA FISSA** DELLE UTENZE DOMESTICHE TENENDO CONTO DELLE **RIDUZIONI/ESENZIONI/AGEVOLAZIONI**
DI SEGUITO RIPORTATE:

TARIFFA FISSA UTENZE DOMESTICHE -aggregato dei dati-											
Compon enti	Superficie Totale	Superficie non gravata da riduzioni	Rid 30% Abit. situati oltre 2Km dall'abitato/CPS	Rid 60% Servizio Di Raccolta Assente (Del. C.C. n. 4/2018)					Ka	Tar. Fissa	Gettito TARI
1	230.991,00	206.470,00	18.828	5.693	-	-	-	-	0,81	1,711009006	€ 379.718,75
2	122.314,00	114.569,00	6.815	930	-	-	-	-	0,94	1,98561539	€ 237.701,00
3	91.321,00	86.461,00	3.800	1.060	-	-	-	-	1,02	2,154603934	€ 192.934,01
4	89.533,00	81.181,00	7.149	1.203	-	-	-	-	1,09	2,302468909	€ 199.546,92
5	25.903,00	23.936,00	1.526	441	-	-	-	-	1,1	2,323592477	€ 58.509,45
6 o più	3.745,00	3.452,00	293	-	-	-	-	-	1,06	2,239098206	€ 8.188,61
	563.807	516.069	38.411	9.327	-	-	-	-			€ 1.076.598,74
									Quf= 2,112356798		

CALCOLO DELLA TARIFFA VARIABILE DELLE UTENZE DOMESTICHE:

Il calcolo della **quota variabile** TVd, segue regole diverse a seconda che si ricorra ad un sistema di misurazione presuntivo o diretto. Nel caso specifico si ricorre ad un sistema presuntivo ovvero:

$$TVd = Q_{uv} \times K_b(n) \times C_u$$

Dove:

- Q_{uv} : quota variabile unitaria di produzione rifiuti, determinata dal rapporto tra la quantità totale di rifiuti prodotta dalle utenze domestiche e il numero totale delle stesse in funzione del numero di componenti del nucleo familiare, opportunamente corretto per tener conto del coefficiente $K_b(n)$;
- $K_b(n)$: coefficiente proporzionale di produttività, che tiene conto del numero di persone che compongono il nucleo familiare, i cui valori sono individuati dai Comuni all'interno dei limiti MIN, Medio, Max predeterminati nella tabella 2 del Metodo Normalizzato;

L'art. 1, comma 652 della L.147/2013 e s.m.i., prescrive che *"Nelle more della revisione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe il comune puo' prevedere, per gli anni 2014, 2015, 2016 e 2017, 2018 e 2019(*) l'adozione dei coefficienti di cui alle tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b dell'allegato 1 al citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento, e puo' altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b del medesimo allegato 1"*.

- C_u : costo unitario, dato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze domestiche e la quantità totale di rifiuti dalle medesime prodotti.

(*) comma 1093 dell'art. 1 della Legge di Bilancio del 30 Dicembre 2018, n° 145

CALCOLO DELLA **TARIFFA VARIABILE** DELLE UTENZE DOMESTICHE TENENDO CONTO DELLE **RIDUZIONI/ESENZIONI/AGEVOLAZIONI** DI SEGUITO RIPORTATE:

TARIFFA VARIABILE UTENZE DOMESTICHE -aggregato dei dati-											
Compo nenti	Totale Numero utenti	Numeri Utenti non gravati da riduzione	Rid 30% Abit. situati oltre 2Km dall'abitato/CPS	Rid 60% Servizio Di Raccolta Assente (Del. C.C. n. 4/2018)	Rid 100% esclusione quota variabile				Kb	Tar. Variabile	Gettito TARI
1	1.634	1.557	59	18	-	-	-	-	0,60	39,2472476	€ 63.011,46
2	1.203	1.148	45	7	3	-	-	-	1,57	102,8277887	€ 121.573,29
3	868	836	26	6	-	-	-	-	2,19	143,2524537	€ 122.710,05
4	830	774	45	10	1	-	-	-	2,52	164,8384399	€ 133.436,72
5	236	224	10	2	-	-	-	-	2,97	194,2738756	€ 45.032,68
6 o più	34	32	2	-	-	-	-	-	3,61	236,1376064	€ 7.887,00

4.805

4.571

187

43

4 - - - - -

€ 493.651,20

Quv= 434,62

cu= 0,1505034

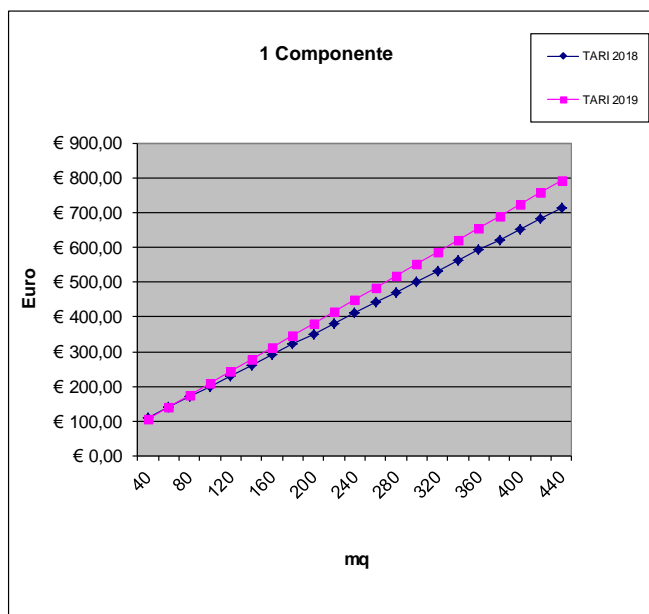
Tariffe Tari 2019 utenza domestica			
Numero componenti	Quota fissa € al mq	Quota variabile € / anno	Tariffa complessiva annua
1	1,71101	39,24725	(1,71101 * mq) + 39,24725
2	1,98562	102,82779	(1,98562 * mq) + 102,82779
3	2,1546	143,25245	(2,1546 * mq) + 143,25245
4	2,30247	164,83844	(2,30247 * mq) + 164,83844
5	2,32359	194,27388	(2,32359 * mq) + 194,27388
6 o più	2,2391	236,13761	(2,2391 * mq) + 236,13761

Tariffe Tari 2018 utenza domestica			
Numero componenti	Quota fissa € al mq	Quota variabile € / anno	Tariffa complessiva annua
1	1,50705	49,71978	(1,50705 * mq) + 49,71978
2	1,74893	113,40579	(1,74893 * mq) + 113,40579
3	1,89777	152,23191	(1,89777 * mq) + 152,23191
4	2,02801	175,41585	(2,02801 * mq) + 175,41585
5	2,04662	202,51033	(2,04662 * mq) + 202,51033
6 o più	1,97219	244,26936	(1,97219 * mq) + 244,26936

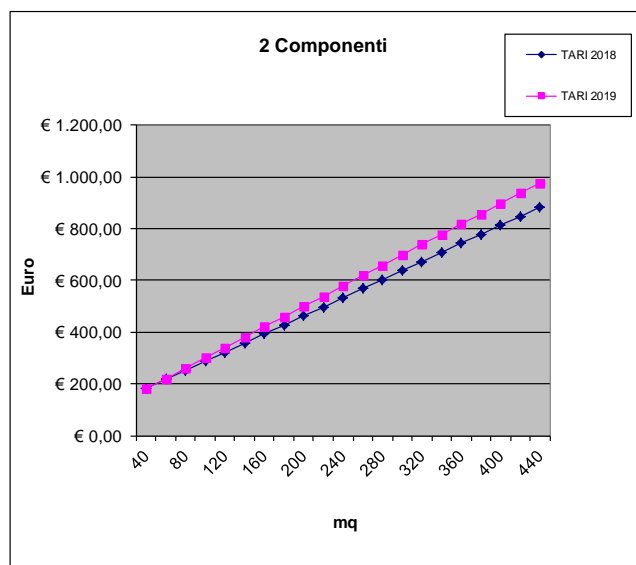
Tabella di confronto per Utenze Domestiche (superficie di riferimento mq 100)					
tipo	TARI 2018	TARI 2019		Ka	Kb
		Valori	%		
1	€ 200,42	€ 210,35	4,95%	0,81	0,6
2	€ 288,30	€ 301,39	4,54%	0,94	1,572
3	€ 342,01	€ 358,71	4,88%	1,02	2,19
4	€ 378,22	€ 395,09	4,46%	1,09	2,52
5	€ 407,17	€ 426,63	4,78%	1,1	2,97
6 o più	€ 441,49	€ 460,05	4,20%	1,06	3,61

TABELLE DI CONFRONTO TARI 2018/TARI 2019 PER SCAGLIONE DI SUPERFICIE E PER NUMERO DI COMPONENTI

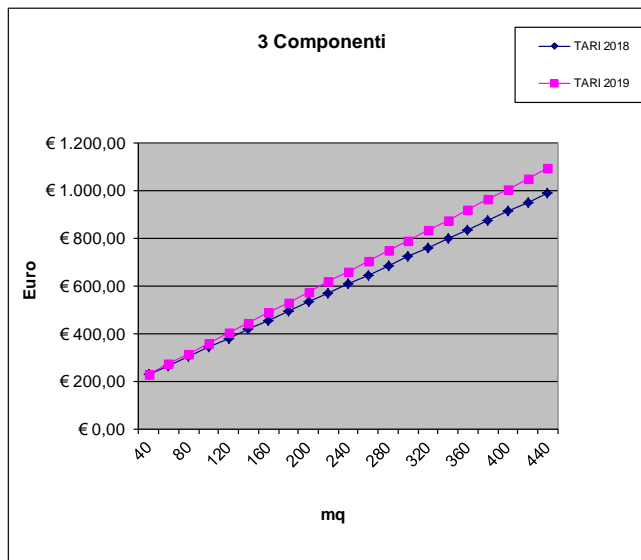
	N° Componenti	Tariffa Fissa	Tariffa Variabile
	1	1,711010000	39,247250
MQ	TARI 2018	TARI 2019	% variazione
40	€ 110,00	€ 107,69	-2,10%
60	€ 140,14	€ 141,91	1,26%
80	€ 170,28	€ 176,13	3,43%
100	€ 200,42	€ 210,35	4,95%
120	€ 230,57	€ 244,57	6,07%
140	€ 260,71	€ 278,79	6,94%
160	€ 290,85	€ 313,01	7,62%
180	€ 320,99	€ 347,23	8,17%
200	€ 351,13	€ 381,45	8,63%
220	€ 381,27	€ 415,67	9,02%
240	€ 411,41	€ 449,89	9,35%
260	€ 441,55	€ 484,11	9,64%
280	€ 471,69	€ 518,33	9,89%
300	€ 501,83	€ 552,55	10,11%
320	€ 531,98	€ 586,77	10,30%
340	€ 562,12	€ 620,99	10,47%
360	€ 592,26	€ 655,21	10,63%
380	€ 622,40	€ 689,43	10,77%
400	€ 652,54	€ 723,65	10,90%
420	€ 682,68	€ 757,87	11,01%
440	€ 712,82	€ 792,09	11,12%



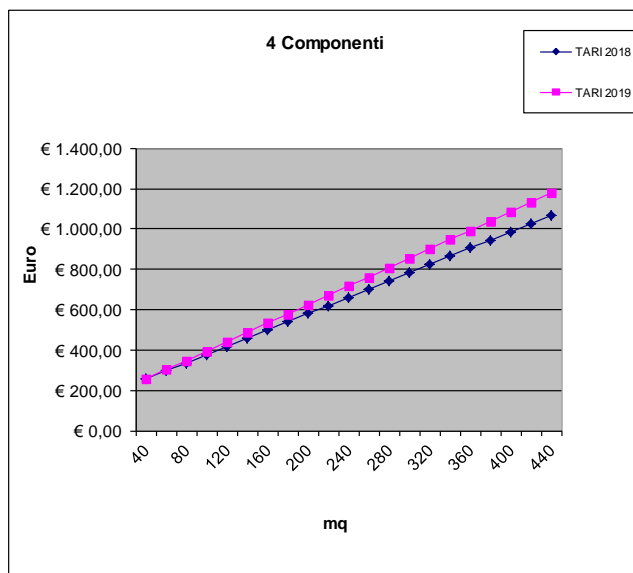
	N° Componenti	Tariffa Fissa	Tariffa Variabile
	2	1,985620000	102,827790
MQ	TARI 2018	TARI 2019	% variazione
40	€ 183,36	€ 182,25	-0,61%
60	€ 218,34	€ 221,96	1,66%
80	€ 253,32	€ 261,68	3,30%
100	€ 288,30	€ 301,39	4,54%
120	€ 323,28	€ 341,10	5,51%
140	€ 358,26	€ 380,81	6,30%
160	€ 393,23	€ 420,53	6,94%
180	€ 428,21	€ 460,24	7,48%
200	€ 463,19	€ 499,95	7,94%
220	€ 498,17	€ 539,66	8,33%
240	€ 533,15	€ 579,38	8,67%
260	€ 568,13	€ 619,09	8,97%
280	€ 603,11	€ 658,80	9,23%
300	€ 638,08	€ 698,51	9,47%
320	€ 673,06	€ 738,23	9,68%
340	€ 708,04	€ 777,94	9,87%
360	€ 743,02	€ 817,65	10,04%
380	€ 778,00	€ 857,36	10,20%
400	€ 812,98	€ 897,08	10,34%
420	€ 847,96	€ 936,79	10,48%
440	€ 882,93	€ 976,50	10,60%



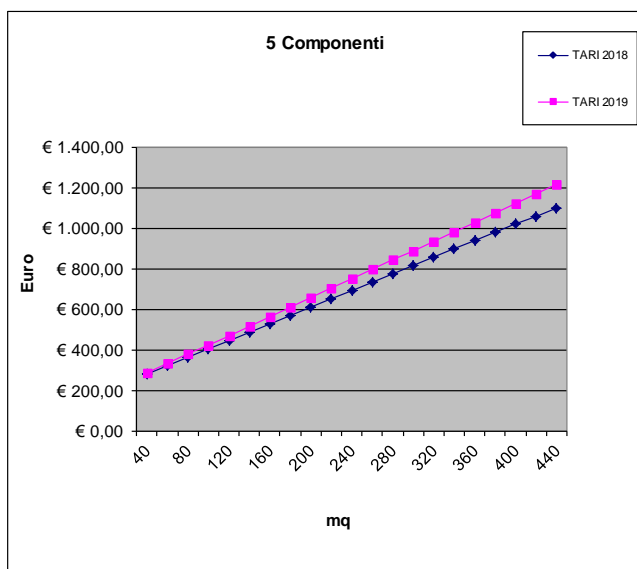
	N° Componenti	Tariffa Fissa	Tariffa Variabile
	3	2,154600000	143,252450
MQ	TARI 2018	TARI 2019	% variazione
40	€ 228,14	€ 229,44	0,57%
60	€ 266,10	€ 272,53	2,42%
80	€ 304,05	€ 315,62	3,80%
100	€ 342,01	€ 358,71	4,88%
120	€ 379,96	€ 401,80	5,75%
140	€ 417,92	€ 444,90	6,46%
160	€ 455,88	€ 487,99	7,04%
180	€ 493,83	€ 531,08	7,54%
200	€ 531,79	€ 574,17	7,97%
220	€ 569,74	€ 617,26	8,34%
240	€ 607,70	€ 660,36	8,67%
260	€ 645,65	€ 703,45	8,95%
280	€ 683,61	€ 746,54	9,21%
300	€ 721,56	€ 789,63	9,43%
320	€ 759,52	€ 832,72	9,64%
340	€ 797,47	€ 875,82	9,82%
360	€ 835,43	€ 918,91	9,99%
380	€ 873,38	€ 962,00	10,15%
400	€ 911,34	€ 1.005,09	10,29%
420	€ 949,30	€ 1.048,18	10,42%
440	€ 987,25	€ 1.091,28	10,54%



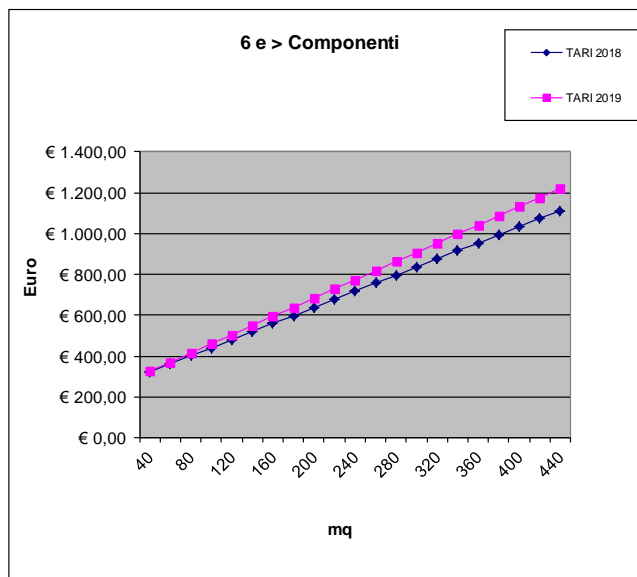
	N° Componenti	Tariffa Fissa	Tariffa Variabile
	4	2,302470000	164,838440
MQ	TARI 2018	TARI 2019	% variazione
40	€ 256,54	€ 256,94	0,16%
60	€ 297,10	€ 302,99	1,98%
80	€ 337,66	€ 349,04	3,37%
100	€ 378,22	€ 395,09	4,46%
120	€ 418,78	€ 441,13	5,34%
140	€ 459,34	€ 487,18	6,06%
160	€ 499,90	€ 533,23	6,67%
180	€ 540,46	€ 579,28	7,18%
200	€ 581,02	€ 625,33	7,63%
220	€ 621,58	€ 671,38	8,01%
240	€ 662,14	€ 717,43	8,35%
260	€ 702,70	€ 763,48	8,65%
280	€ 743,26	€ 809,53	8,92%
300	€ 783,82	€ 855,58	9,16%
320	€ 824,38	€ 901,63	9,37%
340	€ 864,94	€ 947,68	9,57%
360	€ 905,50	€ 993,73	9,74%
380	€ 946,06	€ 1.039,78	9,91%
400	€ 986,62	€ 1.085,83	10,06%
420	€ 1.027,18	€ 1.131,88	10,19%
440	€ 1.067,74	€ 1.177,93	10,32%



	N° Componenti	Tariffa Fissa	Tariffa Variabile
	5	2,323590000	194,273880
MQ	TARI 2018	TARI 2019	% variazione
40	€ 284,38	€ 287,22	1,00%
60	€ 325,31	€ 333,69	2,58%
80	€ 366,24	€ 380,16	3,80%
100	€ 407,17	€ 426,63	4,78%
120	€ 448,10	€ 473,10	5,58%
140	€ 489,04	€ 519,58	6,24%
160	€ 529,97	€ 566,05	6,81%
180	€ 570,90	€ 612,52	7,29%
200	€ 611,83	€ 658,99	7,71%
220	€ 652,77	€ 705,46	8,07%
240	€ 693,70	€ 751,94	8,40%
260	€ 734,63	€ 798,41	8,68%
280	€ 775,56	€ 844,88	8,94%
300	€ 816,50	€ 891,35	9,17%
320	€ 857,43	€ 937,82	9,38%
340	€ 898,36	€ 984,29	9,57%
360	€ 939,29	€ 1.030,77	9,74%
380	€ 980,23	€ 1.077,24	9,90%
400	€ 1.021,16	€ 1.123,71	10,04%
420	€ 1.062,09	€ 1.170,18	10,18%
440	€ 1.103,02	€ 1.216,65	10,30%



	N° Componenti	Tariffa Fissa	Tariffa Variabile
	6 e >	2,239100000	236,137610
MQ	TARI 2018	TARI 2019	% variazione
40	€ 323,16	€ 325,70	0,79%
60	€ 362,60	€ 370,48	2,17%
80	€ 402,04	€ 415,27	3,29%
100	€ 441,49	€ 460,05	4,20%
120	€ 480,93	€ 504,83	4,97%
140	€ 520,38	€ 549,61	5,62%
160	€ 559,82	€ 594,39	6,18%
180	€ 599,26	€ 639,18	6,66%
200	€ 638,71	€ 683,96	7,08%
220	€ 678,15	€ 728,74	7,46%
240	€ 717,59	€ 773,52	7,79%
260	€ 757,04	€ 818,30	8,09%
280	€ 796,48	€ 863,09	8,36%
300	€ 835,93	€ 907,87	8,61%
320	€ 875,37	€ 952,65	8,83%
340	€ 914,81	€ 997,43	9,03%
360	€ 954,26	€ 1.042,21	9,22%
380	€ 993,70	€ 1.087,00	9,39%
400	€ 1.033,15	€ 1.131,78	9,55%
420	€ 1.072,59	€ 1.176,56	9,69%
440	€ 1.112,03	€ 1.221,34	9,83%



LA TARIFFA PER LE UTENZE NON DOMESTICHE

CALCOLO DELLA **TARIFFA FISSA** DELLE UTENZE NON DOMESTICHE:

La **quota fissa** TFnd, riferita alla "potenziale produzione di rifiuti", è commisurata in base alla tipologia di attività svolta (ap) e alla superficie occupata (Sap). Più specificamente:

$$TFnd(ap,sap) = Qapf \times Sap(ap) \times Kc(ap)$$

Dove:

- Qapf: quota fissa unitaria per unità di superficie, determinata dal rapporto tra il totale dei costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche e la superficie totale dei locali occupati dalle utenze medesime, opportunamente corretta per tener conto del coefficiente Kc(n);
- Kc(n): coefficiente potenziale di produzione, che tiene conto della quantità potenziale di produzione di rifiuto connesso alla specifica tipologia di attività, i cui valori sono deliberati dai comuni tra i minimi e i massimi indicati dal metodo;
- Sap(ap): Superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva.

L'art. 1, comma 652 della L.147/2013 e s.m.i., prescrive che "*Nelle more della revisione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe il comune puo' prevedere, per gli anni 2014, 2015, 2016 e 2017, **2018 e 2019**(*) l'adozione dei coefficienti di cui alle tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b dell'allegato 1 al citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento, e puo' altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b del medesimo allegato 1".*

In base a quanto sopra esposto, per alcune attività non domestiche di seguito elencate, è stato applicato il **coefficiente di produttività KC e KD** oltre il limite minimo e massimo fissato dal DPR 158/1999.

(*) comma 1093 dell'art. 1 della Legge di Bilancio del 30 Dicembre 2018, n° 145

CALCOLO DELLA TARIFFA FISSA DELLE UTENZE NON DOMESTICHE TENENDO CONTO DELLE **RIDUZIONI/ESENZIONI/AGEVOLAZIONI** DI SEGUITO RIPORTATE:

TARIFFA FISSA UTENZE NON DOMESTICHE -aggregato dei dati-															
	Descrizione	Superficie totale	Superficie Tariffa Piena	Rid 30% Abit. situati oltre 2Km dall'abitato /CPS e CSC	RID 40% Lavanderia e tintoria	RID 60% Rifiuti speciali/Servizio Di Raccolta Assente SRA							Kc	Tar. Fissa	Gettito TARI
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	6.171,00	6.070,00	101,00	-	-	-	-	-	-	-	-	0,63	1,31306	€ 8.063,12
2	Cinematografi e teatri	862,00	862,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,47	0,97959	€ 844,40
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	5.798,00	2.567,00	689,00	-	2.542,00	-	-	-	-	-	-	0,44	0,91706	€ 3.728,85
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	375,00	175,00	200,00	-	-	-	-	-	-	-	-	0,74	1,54233	€ 485,83
5	Stabilimenti balneari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,35	0,72948	€ 0,00
6	Esposizioni, autosaloni	1.660,00	1.660,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,57	1,18801	€ 1.972,09
7	Alberghi con ristorante	4.552,00	4.552,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,01	2,10507	€ 9.582,27
8	Alberghi senza ristorante	1.147,00	1.147,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,85	1,77159	€ 2.032,02
9	Case di cura e riposo	3.421,00	3.421,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,9	1,87580	€ 6.417,12
10	Ospedali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,2248	2,55276	€ 0,00
11	Uffici, agenzie, studi professionali	14.435,00	12.464,00	429,00	1.542,00	-	-	-	-	-	-	-	0,9	1,87580	€ 25.678,80
12	Banche ed istituti di credito	679,00	679,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,948	1,97585	€ 1.341,60
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	12.954,00	10.352,00	1.822,00	-	780,00	-	-	-	-	-	-	0,85	1,77159	€ 21.151,74
14	Edicola, farmacia,					-							1,2844	2,67698	€ 3.801,31

	tabaccaio, plurilicenze	1.492,00	1.252,00	240,00	-		-	-	-	-	-	-			
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	668,00	261,00	61,00	-	346,00	-	-	-	-	-	-	0,91	1,89664	€ 838,51
16	Banchi di mercato beni durevoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,67	3,48066	€ 0,00
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbieri, estetista	1.496,00	1.289,00	87,00	120,00	-	-	-	-	-	-	-	1,19	2,48023	€ 3.526,64
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	2.414,00	1.567,00	-	208,00	639,00	-	-	-	-	-	-	0,905	1,88622	€ 3.673,23
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	2.215,00	411,00	152,00	-	1.652,00	-	-	-	-	-	-	0,91	1,89664	€ 2.234,63
20	Attività industriali con capannoni di produzione	5.450,00	328,00	3.256,00	-	1.866,00	-	-	-	-	-	-	0,7936	1,65404	€ 5.546,99
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	11.185,00	796,00	1.478,00	-	8.911,00	-	-	-	-	-	-	1,15	2,39686	€ 12.931,05
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	4.304,00	3.776,00	528,00	-	-	-	-	-	-	-	-	1,7	3,54318	€ 14.688,62
23	Mense, birrerie, amburgherie	112,00	112,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,275	2,65739	€ 297,63
24	Bar, caffè, pasticceria	2.344,00	1.885,00	459,00	-	-	-	-	-	-	-	-	2,56	5,33562	€ 11.771,97
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	6.309,00	5.121,00	464,00	-	724,00	-	-	-	-	-	-	1,56	3,25139	€ 18.648,03
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	3.883,00	2.081,00	1.802,00	-	-	-	-	-	-	-	-	1,56	3,25139	€ 10.867,45
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	917,00	815,00	68,00	-	34,00	-	-	-	-	-	-	2,21	4,60614	€ 4.035,90
28	Ipermercati di generi misti	320,00	320,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,65	3,43897	€ 1.100,47
29	Banchi di mercato generi alimentari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8,24	17,17401	€ 0,00
30	Discoteche, night-club	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,91	3,98087	€ 0,00
		95.163	63.963	11.836	1.870	17.494									€ 175.260,26

Qapf= 2,08423

CALCOLO DELLA TARIFFA VARIABILE DELLE UTENZE NON DOMESTICHE:

La **quota variabile** TVnd, nel sistema di misurazione presuntivo, è anch'essa commisurata alla tipologia di attività svolta (ap) ed alla superficie occupata (Sap), sulla base della seguente formula:

$$Tvnd(ap,Sap) = Cu \times Sap \times Kd(ap)$$

Dove:

- Cu: costo unitario, dato dal rapporto tra I costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche e la quantità totale di rifiuti dalle stesse prodotto;
- Kd(ap): coefficiente potenziale di produzione, che tiene conto della quantità potenziale di produzione di rifiuto connesso alla specifica tipologia di attività, i cui valori sono deliberati dai comuni tra i minimi e i massimi indicati dal metodo.
- Sap(ap): Superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva.

L'art. 1, comma 652 della L.147/2013 e s.m.i., prescrive che *"Nelle more della revisione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe il comune puo' prevedere, per gli anni 2014, 2015, 2016 e 2017, **2018 e 2019**(*) l'adozione dei coefficienti di cui alle tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b dell'allegato 1 al citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento, e puo' altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b del medesimo allegato 1"*.

In base a quanto sopra esposto, per alcune attività non domestiche di seguito elencate, è stato applicato il **coefficiente di produttività KC e KD** oltre il limite minimo e massimo fissato dal DPR 158/1999.

(*) comma 1093 dell'art. 1 della Legge di Bilancio del 30 Dicembre 2018, n° 145

CALCOLO DELLA TARIFFA VARIABILE DELLE UTENZE NON DOMESTICHE TENENDO CONTO DELLE **RIDUZIONI/ESENZIONI/AGEVOLAZIONI** PREVISTE DA REGOLAMENTO:

TARIFFA VARIABILE UTENZE NON DOMESTICHE -aggregato dei dati-														
	Descrizione	Superficie totale	Superficie Tariffa Piena	Rid 30% Abit. situati oltre 2Km dall'abitato/CPS e CSC	RID 40% Lavanderia e tintoria	RID 60% Rifiuti speciali/Servizio Di Raccolta Assente SRA						Kd	Tar. Variabile	Gettito TARI
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	6.171,00	6.070,00	101,00	-	-	-	-	-	-	-	5,5	0,93404	€ 5.735,68
2	Cinematografi e teatri	862,00	862,00	-	-	-	-	-	-	-	-	4,12	0,69968	€ 603,13
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	5.798,00	2.567,00	689,00	-	2.542,00	-	-	-	-	-	3,9	0,66232	€ 2.693,07
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	375,00	175,00	200,00	-	-	-	-	-	-	-	6,55	1,11236	€ 350,39
5	Stabilimenti balneari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3,1	0,52646	€ 0,00
6	Esposizioni, autosaloni	1.660,00	1.660,00	-	-	-	-	-	-	-	-	5,04	0,85592	€ 1.420,83
7	Alberghi con ristorante	4.552,00	4.552,00	-	-	-	-	-	-	-	-	8,92	1,51485	€ 6.895,60
8	Alberghi senza ristorante	1.147,00	1.147,00	-	-	-	-	-	-	-	-	7,5	1,27370	€ 1.460,93
9	Case di cura e riposo	3.421,00	3.421,00	-	-	-	-	-	-	-	-	7,9	1,34163	€ 4.589,71
10	Ospedali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7,55	1,28219	€ 0,00
11	Uffici, agenzie, studi professionali	14.435,00	12.464,00	429,00	1.542,00	-	-	-	-	-	-	7,9	1,34163	€ 18.366,20
12	Banche ed istituti di credito	679,00	679,00	-	-	-	-	-	-	-	-	8,316	1,41227	€ 958,93

13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	12.954,00	10.352,00	1.822,00	-	780,00	-	-	-	-	-	7,5	1,27370	€ 15.207,17
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1.492,00	1.252,00	240,00	-	-	-	-	-	-	-	13,22	2,24510	€ 3.188,05
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	668,00	261,00	61,00	-	346,00	-	-	-	-	-	8	1,35861	€ 600,64
16	Banchi di mercato beni durevoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10,45	1,77468	€ 0,00
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbieri, estetista	1.496,00	1.289,00	87,00	120,00	-	-	-	-	-	-	10,45	1,77468	€ 2.523,42
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	2.414,00	1.567,00	-	208,00	639,00	-	-	-	-	-	6,8	1,15482	€ 2.248,89
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	2.215,00	411,00	152,00	-	1.652,00	-	-	-	-	-	8,02	1,36201	€ 1.604,72
20	Attività industriali con capannoni di produzione	5.450,00	328,00	3.256,00	-	1.866,00	-	-	-	-	-	2,9	0,49250	€ 1.651,63
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	11.185,00	796,00	1.478,00	-	8.911,00	-	-	-	-	-	10,138	1,72161	€ 9.288,10
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	4.304,00	3.776,00	528,00	-	-	-	-	-	-	-	14,965	2,54145	€ 10.535,83
23	Mense, birrerie, amburgherie	112,00	112,00	-	-	-	-	-	-	-	-	11,2	1,90205	€ 213,03
24	Bar, caffè, pasticceria	2.344,00	1.885,00	459,00	-	-	-	-	-	-	-	22,5	3,82109	€ 8.430,47
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	6.309,00	5.121,00	464,00	-	724,00	-	-	-	-	-	13,7	2,32662	€ 13.344,09
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	3.883,00	2.081,00	1.802,00	-	-	-	-	-	-	-	13,77	2,33851	€ 7.816,23
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	917,00	815,00	68,00	-	34,00	-	-	-	-	-	19,465	3,30567	€ 2.896,43

Venosa (Pz)

Tariffe TARI 2019

28	Ipermercati di generi misti	320,00	320,00	-	-	-	-	-	-	-	-	14,53	2,46757	€ 789,62
29	Banchi di mercato generi alimentari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	29,5	5,00987	€ 0,00
30	Discoteche, night-club	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6,8	1,15482	€ 0,00
		95.163	63.963	11.836	1.870	17.494								€ 123.412,80

Quvnd= 1,128388

Cu= 0,1505034

Tariffe TARI 2019 utenza non domestica				
N.	TIPOLOGIA ATTIVITA' ai sensi DPR 158/99	Quota fissa € al mq	Quota var. € al mq	TARIFFA per mq
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	1,31306	0,93404	2,24711
2	Cinematografi e teatri	0,97959	0,69968	1,67927
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,91706	0,66232	1,57938
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	1,54233	1,11236	2,65469
5	Stabilimenti balneari	0,72948	0,52646	1,25594
6	Esposizioni, autosaloni	1,18801	0,85592	2,04393
7	Alberghi con ristorante	2,10507	1,51485	3,61992
8	Alberghi senza ristorante	1,77159	1,27370	3,04529
9	Case di cura e riposo	1,87580	1,34163	3,21743
10	Ospedali	2,55276	1,28219	3,83495
11	Uffici, agenzie, studi professionali	1,87580	1,34163	3,21743
12	Banche ed istituti di credito	1,97585	1,41227	3,38812
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	1,77159	1,27370	3,04529
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	2,67698	2,24510	4,92208
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	1,89664	1,35861	3,25525
16	Banchi di mercato beni durevoli	3,48066	1,77468	5,25534
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	2,48023	1,77468	4,25491
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	1,88622	1,15482	3,04104
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,89664	1,36201	3,25865
20	Attività industriali con capannoni di produzione	1,65404	0,49250	2,14654
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	2,39686	1,72161	4,11847
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	3,54318	2,54145	6,08463
23	Mense, birrerie, amburgherie	2,65739	1,90205	4,55944
24	Bar, caffè, pasticceria	5,33562	3,82109	9,15671
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	3,25139	2,32662	5,57801
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	3,25139	2,33851	5,58990
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	4,60614	3,30567	7,91180
28	Ipermercati di generi misti	3,43897	2,46757	5,90655
29	Banchi di mercato generi alimentari	17,17401	5,00987	22,18389
30	Discoteche, night-club	3,98087	1,15482	5,13569

CONFRONTO TARIFFE utenza non domestica TARI 2018 con TARIFFE TARI 2019								
N.	TIPOLOGIA ATTIVITA' ai sensi DPR 158/99	TARI 2018 Quota fissa	TARI 2018 Quota variabile	TARI 2018 TARIFFA TOTALE	TARI 2019 Quota fissa	TARI 2019 Quota variabile	TARI 2019 TARIFFA TOTALE	% di aumento/ decremento
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	1,3730	0,8763	2,2493	1,3131	0,9340	2,2471	-€ 0,00
2	Cinematografi e teatri	1,1381	0,7294	1,8675	0,9796	0,6997	1,6793	-€ 0,19
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	1,0655	0,6904	1,7559	0,9171	0,6623	1,5794	-€ 0,18
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	1,6724	1,0050	2,6774	1,5423	1,1124	2,6547	-€ 0,02
5	Stabilimenti balneari	0,9525	0,4551	1,4075	0,7295	0,5265	1,2559	-€ 0,15
6	Esposizioni, autosaloni	1,3803	0,8922	2,2725	1,1880	0,8559	2,0439	-€ 0,23
7	Alberghi con ristorante	1,9663	1,0528	3,0190	2,1051	1,5148	3,6199	€ 0,60
8	Alberghi senza ristorante	1,6544	0,8852	2,5395	1,7716	1,2737	3,0453	€ 0,51
9	Case di cura e riposo	1,3076	0,8391	2,1467	1,8758	1,3416	3,2174	€ 1,07
10	Ospedali	2,3085	1,1295	3,4380	2,5528	1,2822	3,8349	€ 0,40
11	Uffici, agenzie, studi professionali	1,7885	0,9324	2,7209	1,8758	1,3416	3,2174	€ 0,50
12	Banche ed istituti di credito	1,9130	1,2268	3,1398	1,9758	1,4123	3,3881	€ 0,25
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	1,6705	0,8852	2,5557	1,7716	1,2737	3,0453	€ 0,49
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	2,2079	1,5602	3,7682	2,6770	2,2451	4,9221	€ 1,15
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	1,6159	1,0386	2,6545	1,8966	1,3586	3,2553	€ 0,60
16	Banchi di mercato beni durevoli	2,5565	1,7337	4,2902	3,4807	1,7747	5,2553	€ 0,97
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	1,7097	1,0977	2,8074	2,4802	1,7747	4,2549	€ 1,45
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	1,6353	1,0752	2,7105	1,8862	1,1548	3,0410	€ 0,33
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,7725	0,9465	2,7191	1,8966	1,3620	3,2587	€ 0,54
20	Attività industriali con capannoni di produzione	1,3993	0,4938	1,8931	1,6540	0,4925	2,1465	€ 0,25
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	2,2278	1,4357	3,6635	2,3969	1,7216	4,1185	€ 0,45
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	3,0188	1,9428	4,9616	3,5432	2,5414	6,0846	€ 1,12
23	Mense, birrerie, amburgherie	2,2641	1,4540	3,7181	2,6574	1,9021	4,5594	€ 0,84
24	Bar, caffè, pasticceria	3,3062	2,1244	5,4305	5,3356	3,8211	9,1567	€ 3,73
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,0147	1,2935	3,3082	3,2514	2,3266	5,5780	€ 2,27

Venosa (Pz)

Tariffe TARI 2019

26	Plurilicenze alimentari e/o miste	2,2665	1,4626	3,7292	3,2514	2,3385	5,5899	€ 1,86
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	4,2812	2,2973	6,5785	4,6061	3,3057	7,9118	€ 1,33
28	Ipermercati di generi misti	2,3973	1,5434	3,9406	3,4390	2,4676	5,9065	€ 1,97
29	Banchi di mercato generi alimentari	13,3021	3,4816	16,7837	17,1740	5,0099	22,1839	€ 5,40
30	Discoteche, night-club	3,0834	0,8025	3,8859	3,9809	1,1548	5,1357	€ 1,25

Tabella di confronto per UtENZE Non Domestiche (Sup. di riferimento mq 100)						
	tipo	TARI 2018	TARI 2019		Coefficienti K	
				%	Kc	Kd
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	€ 224,93	€ 224,71	-0,10%	0,63	5,5
2	Cinematografi e teatri	€ 186,75	€ 167,93	-10,08%	0,47	4,12
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	€ 175,59	€ 157,94	-10,05%	0,44	3,9
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	€ 267,74	€ 265,47	-0,85%	0,74	6,55
5	Stabilimenti balneari	€ 140,75	€ 125,59	-10,77%	0,35	3,1
6	Esposizioni, autosaloni	€ 227,25	€ 204,39	-10,06%	0,57	5,04
7	Alberghi con ristorante	€ 301,90	€ 361,99	19,90%	1,01	8,92
8	Alberghi senza ristorante	€ 253,95	€ 304,53	19,92%	0,85	7,5
9	Case di cura e riposo	€ 214,67	€ 321,74	49,88%	0,9	7,9
10	Ospedali	€ 343,80	€ 383,49	11,55%	1,2248	7,55
11	Uffici, agenzie, studi professionali	€ 272,09	€ 321,74	18,25%	0,9	7,9
12	Banche ed istituti di credito	€ 313,98	€ 338,81	7,91%	0,948	8,316
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	€ 255,57	€ 304,53	19,16%	0,85	7,5
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	€ 376,82	€ 492,21	30,62%	1,2844	13,22
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	€ 265,45	€ 325,53	22,63%	0,91	8
16	Banchi di mercato beni durevoli	€ 429,02	€ 525,53	22,50%	1,67	10,45
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	€ 280,74	€ 425,49	51,56%	1,19	10,45
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	€ 271,05	€ 304,10	12,20%	0,905	6,8
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	€ 271,91	€ 325,87	19,84%	0,91	8,02
20	Attività industriali con capannoni di produzione	€ 189,31	€ 214,65	13,39%	0,7936	2,9
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	€ 366,35	€ 411,85	12,42%	1,15	10,1375
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	€ 496,16	€ 608,46	22,63%	1,7	14,965
23	Mense, birrerie, amburgherie	€ 371,81	€ 455,94	22,63%	1,275	11,2
24	Bar, caffè, pasticceria	€ 543,05	€ 915,67	68,62%	2,56	22,5
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	€ 330,82	€ 557,80	68,61%	1,56	13,7
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	€ 372,92	€ 558,99	49,90%	1,56	13,77
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	€ 657,85	€ 791,18	20,27%	2,21	19,465
28	Ipermercati di generi misti	€ 394,06	€ 590,65	49,89%	1,65	14,53
29	Banchi di mercato generi alimentari	€ 1.678,37	€ 2.218,39	32,18%	8,24	29,5
30	Discoteche, night-club	€ 388,59	€ 513,57	32,16%	1,91	6,8

Utenze giornaliere

Il comma 662 prevede che " Per il servizio di gestione dei rifiuti assimilati prodotti da soggetti che occupano o detengono temporaneamente, con o senza autoizzazione, locali od aree pubbliche o di uso pubblico, i comuni stabiliscono con il regolamento le modalità di applicazione della TARI, in base a tariffa giornaliera. L'occupazione o la detenzione è temporanea quando si protrae per periodi inferiori a 183 giorni nel corso dello stesso anno solare"

Il comma 663 prevede che " La misura tariffaria è determinata in base alla tariffa annuale della TARI, rapportata a giorno, maggiorata di un importo percentuale **non superiore al 100%**".

Esempio di calcolo per un'area operativa scoperta di un ristorante, se si considerasse un aumento del **100%**.(valore K)

$(\text{Tariffa categoria ristorante}/365\text{gg}) \cdot (1+K)$ dove $0 \leq K \leq 1$

Il risultato è la tariffa giornaliera da moltiplicare alla superficie e ai giorni di occupazione.